Anno 53

Martedì 7 Agosto 1928 - Anno VI

N. 187

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La torbida lotta tra Serbi e Croati

Giornalista avversario di Radic assassinato a Zagabria

BELGRADO, 6.

L'Agenzia «Avala» pubblica:

Vlada Ristovic, direttore del giornale di Belgrado «Wedinstvc», il quale negli ultimi tempi aveva condotta una vivace campagna contro Radic e contro la sua attività, è stato assassinato nelle prime ore di ieri. Egli è stato attaccato mentre usciva da un caffè di Zagabria da sconosciuti i quali lo hanno ferito alla testa a colpi di bastone. Condotto all'ospedale da un agente di polizia per esservi medicato, è stato una seconda volta aggredito da un ferroviere che ha sparato nove colpi di rivoltella uccidendo Ristovic e ferendo l'agente di polizia. L'assassino, interrogato, ha dichiarato che non poteva più tollerare il tono polemico adoperato da Ristovic contro Radic.

Ulteriori particolari confermano che Ristovic, che era arrivato a Zagabria nella mattinata di sabato, pranzava ieri sera alla trattoria (Kolo), allorchè parecchie persone che si trovavano nella stessa trattoria, gli rivolsero la parola minacciosamente. Furono scambiate invettive ad ambo le parti, poi bruscamente Ristovic fu circondato e colpito da parecchie bastonate alla testa. Ristovic riuscì ad uscire dalla trattoria, ma, inseguito dagli aggressori, si mise a fuggire. Un agente di servizio nella via gli intimò di fermarsi e Ristovic allora gli chiese di essere accompagnato ad un posto di medicazione. L'agente lo condusse al Commissariato, ma poichè il ferito perdeva sangue in forte quantità, dovette essere condotto immediatamente all'ospedale. Durante il percorso Ristovic fu accompagnato dall'agente e da uno sconosciuto. Nel momento in cui il gruppo arrivava in piazza Jelacic lo sconosciuto, la cui identità ha potuto essere accertata in seguito, tirò nove colpi di rivoltella contro Ristovic, il quale cadde subito dopo essere stato ferito dal primo proiettile. Sono rimasti feriti anche dai colpi sparati dallo sconosciuto, l'agente ad un braccio e ad un dito e un impiegato di banca che si trovava a passare in quel momento per la piazza. L'assassino fuggì immediatamente nell'edificio del Caffè Krabski Pedrum e si rifugiò al terzo piano, ove gli agenti di polizia, subito accorsi, lo hanno scoperto ed arrestato. Condotto al Commissariato, ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Ciunic e di essere impiegato nelle Ferrovie e di essere nato a Vrpolje.

I drammatici particolari

ZAGABRIA, 6.

Sull'assasinio del giornalista serbo, Wlada Ristovic, si hanno questi drammatici particolari:

Nel giardino del ristorante Colo, verso le 13 di ieri, era giunto uno sconosciuto che si sedette ad un tavolo vicino a quello di una donna con la quale scambiò poche parole. Pochi minuti dopo, venivano nello stesso ristorante alcuni giovanotti aderenti alle organizzazioni croate di Pribicevic e di Radic, i quali presero a guardare minacciosamente lo sconosciuto che era appunto il Wlada Ristovic. Ad un tratto uno dei giovani avvicinò al giornalista e gli chiese: «Voi, Ristovic, che cosa state facendo a Zagabria?».

Il giornalista alzatosi in piedi rispose:

— Sì, io sono Ristovic, che cosa volete da me?

In quel momento cominciò uan furibonda lotta al grido «dagli addosso». Le grida ed il fracasso destarono l'attenzione di un vigile il quale corse nel giardino del ristorante e tentò con tutti i mezzi di calmare i rissanti. In quel momento il Ristovic riuscì a fuggire rincorso da una folla di individui. Ciò non ostante il malcapitato riuscì a scomparire in piazza Re Alessandro.

Un quarto d'ora più tardi, un individuo insanguinato saliva in tutta fretta su una automobile che stava ferma presso il caffè Corso ordinando allo chauffeur di portarlo immediatamente alla stazione. Alcune persone che avevano attentamente seguito la scena avvertirono un detective che si trovava vicino che quello sconosciuto aveva preso parte alla furibonda rissa scoppiata poco prima al ristorante. L'agente, poichè l'automobile non si era ancora messa in moto, si avvicinò all'autoveicolo ed arrestò il Ristovic che accompagnò presso un commissariato di P. S. Il commissario dopo aver interrogato il giornalista, ordinò all'agente di accompagnarlo all'ospedale. Giunto all'ospedale il Ristovic veniva medicato dal medico d'ispezione.

Alcuni minuti più tardi l'agente ed il giornalista, mentre ritornavano al commissariato di piazza Jellacic, giunti vici n' oau ndoengioz GI S6v nloèin ximi cino ad un negozio venivano avvicinati da uno sconosciuto che sparava a bruciapelo contro i due sette colpi di rivoltella. La scena si svolse fulminea. Il Ristovic cadde a terra colpito mortalmente. Alcuni passi più in là, cadeva colpito da un altro proiettile un terzo individuo che passava casualmente da quella parte.

Immediatamente accorrevano sul posto tre vigili urbani i quali provvedevano al soccorso dei feriti. La guardia n. 20 che aveva udito gli spari, pensando che si trattasse di qualche delitto a scopo di rapina, si diresse di corsa verso il luogo. Giunta nei pressi del Capitolio vide un individuo che correva versola la via Bakaceva. La guardia rincorse il fuggitivo che dopo un faticoso inseguimento veniva preso e condotto al comando dei vigili urbani. Lo arrestato era l'assassino di Ristovic. Interrogato egli disse di chiamarsi Giuseppe Sunic, anto a Vrpolje nel 1905, occupato in qualità di aiuto macchinista presso la direzione delle ferrovie dello Stato.

Richiesto perchè aveva commesso il delitto il Sunic rispose così:

— Come croato e patriota, rimasi nauseato quando giorni or sono lessi lo articolo di Ristovic che incitava ad uccidere Pribicevic. Conosco il Ristovic già da due anni. EEgli nel suo «Jedinstvo» incitava apertamente all'assassinio ed io allora decisi di condannarlo. Sono conscio del mio atto.

Il Sunic idsse, inoltre, di essere molto addolorato di aver ferito un detective ed un passante perchè voleva colpire solamente il Ristovic. Egli sparò da una distanza di cinque passi con una pistola a calibro 7. Il Sunic vide il Ristovic nel ristorante Colo e pensò immediatamente che il giornalista serbo si fosse portato a Zagabria per attentare personalmente alla vita di Pribicevic come aveva manifestato nel suo articolo, oppure, era giunto per organizzare l'attentato.

Prima di morire il Ristovic disse al commissario che egli era giunto a Zagabria di passaggio. Egli aveva in tasca 620 dinari e dei documenti giornalistici.

L'assassinato era partito da Belgrado venerdì sera alle 19.15 col treno celere ed era giunto a Zagabria la mattina del sabato alle 5.30. La sua presenza venne notata alle 8.30 davanti al Grand Hotel mentre scambiava alcune parole con uno sconosciuto. Ora la polizia cerca ansiosamente questo individuo.

Una donna

Essa è veuuta a sapere che il Ristovic era in viaggio per Sussak; inoltre ha accertato che il giornalista serbo si accompagnò durante la sua breve sosta a Zagabria con una donna che, secondo i connotati, sarebbe quella che egli incontrò al ristorante Colo.

La polizia ha sguinzagliato alla ricerca di questa donna i migliori agenti di Zagabria. E' infine molto sospetto il fatto che egli si fermò presso il Grand Hotel ove, come è noto, dimora Pribicevic.

A Belgrado si minaccia di uccidere Pribicevic per rappresaglia

BELGRADO, 6.

Ieri mattina si ebbe a Belgrado la notizia che Wlada Ristovic, redattore del giornale «Jedinstvo» era stato assassinato a Zagabria. Il giornale, uscito in edizione straordinaria, recava a caratteri cubitali il seguente titolo: «Svetozar Pribicevic ha assassinato Wlada Ristovic, nostro redattore e fondatore»

Il giornale accusa Pribicevic dell'assassinio ed invita la gioventù serba a vendicarsi in primo luogo su Pribicevic. La polizia è riuscita a sequestrare soltanto una piccola parte delle copie del giornale «Jedinstvo».

Epici echi dell'impresa polare

Il vibrante racconto di Mariano

STOCCOLMA, 6.

I medici che hanno visitato il comandante Mariano, giunto, come sapete, da Narwick e ricoverato al nostro ospedale Sophienheim, hanno diagnosticato che fra tre settimane circa egli potrà ritornare in Patria.

Interrogato dai giornalisti svedesi sulle ultime ore di Malmgreen, il suo eroico compagno della pattuglia disperata, Mariano ha detto:

«Quando ci risolvemmo a lasciare Malmgreen mi parve che mi strappassero il cuore. Ma non c'era possibilità di scelta. Noi avevamo l'ordine preciso di tentare ad ogni costo di raggiungere luoghi abitati per organizzare soccorsi per gli altri naufraghi e lo stesso Malmgreen non ristava dall'esortarci di eseguire il nostro dovere. Le sue ultime parole per noi furono: «Andate e salvateli. Salutate per me la Svezia e narrate come sono morto. Ora io voglio distendermi qui e morire».

Un piede dello scienziato, come è noto, era completamente congelato ed egli non poteva più muovere un passo. Prima di separarci, Malmgreen diede a Zappi la sua bussola ed altri oggetti personali da consegnare a sua madre.

Veramente — ha soggiunto Mariano — Malmgreen avrebbe dovuto fare tale consegna a me che ero il più anziano, ma le mie condizioni erano allora già così cattive che Malmgreen non credeva che mi sarei salvato. Egli ci voleva dare anche il suo anello di laurea, ma il dito in cui era infilato era spaventosamente gonfio e Malmgreen non riuscì ad estrarlo. Ci pregò di tagliargli il dito, tanto più che il suo braccio era diventato insensibile per un principio di congelamento. Noi ci rifiutammo, naturalmente, di soddisfare il suo desiderio. Le mani di Malmgreen erano in condizioni pietose».

Mariano ha quindi parlato anche della spaventosa marcia sui ghiacci e di come Malmgreen, che aveva già ucciso l'orso di cui si nutrirono Nobile ed i suoi compagni, avesse cercato anche pochi giorni prima di morire di abbattere un altro orso col pugnale. Ma il plantigrado fuggì.

«La marcia — ha detto ancora l'ufficiale — era assai più difficile di quanto Malmgreen si era immaginato. Di notte ci coricavamo l'uno addosso all'altro, coprendoci con l'unica coperta che possedevamo e pensando alle nostre famiglie. Malmgreen parlava spesso di sua madre, della sua fidanzata e della morte di suo padre. Quando venne la crudele ora della separazione e noi scavammo la fossa per Malmgreen, come egli volle, dicemmo che ci saremmo allontanati di cento metri ed avremmo atteso ventiquattro ore. Qualora egli avesse cambiata la sua decisione ed avesse creduto di poter proseguire, ci poteva chiamare. Ma dopo qualche tempo la sua testa emerse dalla fossa in un supremo sforzo ed egli ci gridò: «In nome di Dio, andate, andate!». Così noi partimmo, sebbene non avessimo la minima speranza di salvarci».

Nobile ha fede che gli altri naufraghi siano salvati

BRESCIA, 6.

Si apprende da Rovato che il generale Nobile, appena ritornato salvo sulla «Città di Milano» ha così telegrafato alla famiglia del motorista Attilio Caratti: «La Marina non risparmiò nessun mezzo per ritrovare i nostri cari e amati compagni. Voglia Iddio che così grandi sforzi siano coronati da successo. Per conto mio sono qui a dare il mio contributo, pronto a rischiare la vita cento volte ancora se sarà necessario». E pochi giorni dopo radiotelegrafava: «Bisogna confidare in Dio: egli ha miracolosamente conservato la vita a noi. Preghiamo che lo stesso miracolo abbia compiuto con i carissimi compagni che volarono via. Essi allora torneranno».

Chi sia Attilio Caratti — a parte la sua ardimentosa partecipazione con Cecioni al salvamento del grande dirigibile che a Ciampino, anni or sono, rotti gli ormeggi sarebbe andato distrutto senza il mirabile ardimento dei due volatori — lo si può comprendere in pieno, leggendo l'ultima sua lettera, inviata da Stolp in cui dice fra l'altro: «Nonostante le gravissime difficoltà da superare, e che realmente abbiamo superato, ho sempre avuto fiducia nel mio capo e nei Santi che ci proteggono e che ci aiutano. Noi siamo giunti a questo paese perchè solo tempre italiane sanno affrontare tutte le bufere di questo mondo, senza tremare mai. Ed io vi giuro che non ho mai tremato, sebbene la situazione si fosse resa pressochè spaventosa».

Gentile episodio tra il Duce e un colono umbro

PERUGIA, 6.

Il «Corriere Umbro» riferisce che sabato S. E. Mussolini transitava in automobile per la Città della Pieve, soffermandosi sotto le mura e precisamente vicino all'ospedale civile per consentire allo «chauffeur» di rifornirsi di benzina. Il Duce, lasciata la macchina, si sedeva, in attesa, sul bordo della via, dove fu riconosciuto da un vecchio colono che, salutandolo romanamente, invitò il Duce, con parole semplici ed improntate a molta riverenza e commozione, di recarsi a casa sua per «rinfrescarsi». Il Duce sorrise benevolmente, declinando l'invito e, ringraziando, stringeva la mano al vecchietto, fiero e lieto di essere stato oggetto di tanto onore.

UNO SCONTRO ferroviario è avvenuto nelle vicinanze della città di Cairo (Illinois). Si deplorano 9 morti e 12 feriti.

Sottomarino affondato

La febbrile opera di salvataggio

ROMA, 6.

L'Agenzia «Stefani» comunica: (ufficiale):

Questa mattina alle ore 8.45 a sette miglia a ponente delle Isole di Brioni il sommergibile costiero «F. 14» nell'eseguire un'esercitazione di attacco emergeva improvvisamente sotto la prora del C. T. (Missori) e rimaneva investito. L'«F. 14» affondava subito in 40 metri di fondo. La posizione precisa del sommergibile non è stata ancora esattamente individuata, però un idrovolante afferma di averlo avvistato a poca distanza dal punto dove è ancorata la Regia ave «Brindisi» con l'Ammiraglio Foschini che ha avuto l'incarico di dirigere l'opera di salvataggio. Le condizioni del tempo non sono per ora molto favorevoli, tuttavia sono già sul posto quattro palombari e sono stati approntati mezzi per rifornire di aria al sommergibile e per sollevarlo dal fondo. Il sommergibile è in collegamento acustico per mezzo degli appositi strumenti di segnalazione sottomarina.

Borsa scolastica svedese in segno di ammirazione per il Duce

ROMA, 6.

Presso la R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Napoli è stato istituito un premio scolastico della somma di lire diecimila donato dai sudditi svedesi signora Agda Arvid e Son Gumaelius. Nella lettera con cui si accompagnava la somma era detto che i donatori la offrono «per la grande ammirazione che essi hanno per il creatore della nuova vita italiana, il Capo del Governo on. Benito Mussolini».

I risultati del Campionato di calcio 1927-28

La Torino C. F. B. C. Campione assoluto

BOLOGNA, 6.

La Federazione Italiana del Giuoco di Calcio, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Arpinati, ha tra l'altro deliberato:

Campione d'Italia 1927-28 — Il Direttorio Federale prende atto della proclamazione del «Torino Foot Ball Club» a campione assoluto d'Italia per la stagione 1927-28 e interprete dei sentimenti di tutti gli sportivi tributa ai compagni d'Italia e con essi al «Torino Foot Ball Club», il suo primo plauso vivo e cordiale per la brillantissima affermazione.

Secondo campionato stagione 1928-29 — Divisione Nazionale — Il Direttorio federale, tenuto conto delle clasifiche del campionato stagione 1927-28 e del numero delle squadre di Divisione e Nazionale di ciascuna regione, divide le squadre presenti al prossimo campionato della Divisione nazionale nei seguenti due gironi:

Girone A — Torino, Alessandria, Milano, Casale, Modena, Novara, Pro Patria, Padova, Dominante, Roma, Livorno, Bari, Prato, Triestina, Milanese, Atalanta.

Girone B k Genoa, Juventus, Bologna, Internazionale, Brescia, Vercelli, Cremona, Lazio, Napoli, Hellas, Reggiana, Legnano, Biellese, Fiorentina, Pistoiese e Venezia.

Le squadre sono state suddivise nei seguenti tre gironi:

Girone A — Carrarese, Lucchese, Savona, Sestrese, Spezia, Pisa, Rivarolo, Cornigliese, Acqui, Viareggio, Sesti Levante, Ruentes, Ventimiglia, Astigiana.

Girone B — Carpi, Comense, Derthona, Monza, Valenzana, Parma, Mantova, Canottieri Lecco, Saronno, Gallarate, Piacenza, Codogno, Fanfulla.

Girone C — Monfalconese, Ponziana, Udinese, Fiumana, Treviso, Spal, Forlì, Faenza, Trieste, Edera, Pro Gorizia, Fiume, Trento, Ancona.

In memoria di Papa Sarto

BASSANO, 6.

Ieri a Riese luogo di nascita del Pontefice Pio X è stato solennemente commemorato il venticinquesimo anniversario della sua elezione a Pontefice. La mattina mons. Longhin Vescovo di Treviso e Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Udine, ha celebrato un pontificale con omelia. Nel pomeriggio con l'intervento del Prefetto e di altre autorità della provincia, dinanzi al monumento che ricorda il Pontefice e alla sua casa, il comm. Saccardo ha pronunciato un discorso ricordando la santa vita di Papa Sarto.

La denuncia delle Miniere scade il 23 corrente

ROMA, 6.

Il Ministero per l'Economia Nazionale comunica che con il 23 corrente scade il termine del R. D. 29 luglio 1927 N. 1143 per la denuncia delle miniere in esercizio o abbandonate e delle concessioni minerarie tanto perpetue quanto temporanee. Per norma degli interessati si avverte che il termine suddetto è improrogabile e che la omessa denuncia importerà la decadenza di qualsiasi diritto.

CRONACA GEMONESE

L'insediamento del Podestà

GEMONA, 6.

Ieri sera alla presenza di numerose autorità, ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del Podestà di Gemona signor Giuseppe Stroili testè nominato da S. E. il Prefetto.

Erano presenti tutte le autorità e fra queste, notiamo il cav. uff. dott. Giuseppe Castellani, Commissario delle Opere Pie, il Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari con i membri del Direttorio, i Presidenti dei Mutilati e Combattenti, signor Federico Deciomma e Francesco Bonitti, il centurione signor Francesco Scaroni in rappresentanza del Console Liuzzi assente, il cap. Rossi pel Comando del Presidio, il Comandante la 16.a Coorte Balilla signor Adriano Morgante, il Giudice Conciliatore cav. dott. Liberale Celotti, il Presidente dell'O. N. B. cav. Attilio Antonelli, il Presidente del Tiro a Segno signor Giovanni Stroili, il segretario comunale cav. Carlo Rossini e numerose altre personalità.

Il Segretario politico si felicita a nome del Direttorio col nuovo Podestà, dichiarando che S. E. il Prefetto non poteva compiere una scelta più felice. Manda un saluto ai precedenti amministratori, vecchi camerati i quali seppero reggere con esemplare onestà e capacità il Comune. Ciò dimostra ancora una volta, egli dice, con tono significativo, che i fascisti sanno trovare nelle loro file uomini nuovi, sempre onesti e capaci, che a differenza di certi elementi poco esemplari del partito popolare, sanno la responsabilità del maneggio del pubblico denaro.

Questo accenno del Segretario politico ha avuto larga eco di commenti assai favorevoli in seguito ad alcuni recenti avvenimenti nell'ambiente bancario locale del partito popolare.

Molto ispirato fu il discorso del cav. Castellani che porge il saluto al nuovo Podestà e l'augurio di vedere in breve risolti i problemi principali della città alla quale si sente attaccato come un figlio, in quantochè ebbe a trovarsi in mezzo a cittadini laboriosi ed intelligenti, ai quali non potrà mancare un promettente avvenire.

Il nuovo Podestà ringrazia brevemente per gli onori che gli furono resi, assicurando che non mancherà di spiegare, in perfetta armonia col Direttorio del Fascio, quella attività che sarà necessaria per il bene della sua città.

Dopo i discorsi un lieto rinfresco fu offerto agli intervenuti servito dal Caffè Falomo con l'intervento di graziose signorine in costume friulano; dopo di che il Podestà volle, con cordiale ospitalità, offrire agli intervenuti nella sua sontuosa villa un prelibato assaggio delle sue cantine.

L'inaugurazione del Poligono di Tiro a segno

Prima e seconda giornata di gara

Il campo di Tiro a Segno ha avuto oggi il primo battesimo di fuoco in grande stile. Il poligono riedificato nel dopoguerra migliore e più rispondente alle esigenze odierne ha alla sua ala destra una nuova piccola costruzione dove i Balilla della nostra città si esercitano perseguendo il monito del Duce «Libro e moschetto, fascista perfetto», al tiro con la carabina.

Dopo vent'anni la Gara Provinciale di Tiro è disputata nuovamente in questa cittadina. Sport sano, educazione fisica del polso, del cervello e dell'occhio, le esercitazioni di tiro riprendono, sotto l'impulso vigoroso del Regime fascista, di intensità, di passione, di tenacia combattiva.

I labari delle Società di Tiro a Segno della Provincia garriscono alla brezza mattutina, mentre un tintinnio di medaglie d'oro, d'argento, di bronzo appese alle sciarpe dei drappi attirano la curiosità della folla accorsa alla importante competizione. La Banda della 55a Legione Alpina della M. V. S. N. fa squillare le sue entusiastiche marce che rianimano e immettono vigore nei fucilieri pronti alla prova.

Sotto la tettoia si sono raccolte le personalità, le autorità, le rappresentanze: cav. uff. Giuseppe Castellani Consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Podestà signor Giuseppe Stroili col Segretario capo del Comune cav. Rossini, il Segretario politico del Fascio ing. cav. Celso Ferrari anche per la Federazione, con i membri del Direttorio, il ten. col. Mombellardo Ispettore provinciale dei Tiro a Segno, il centurione Scaroni in rappresentanza del Console Liuzzi Comandante la 55a Legione Alpina, il signor Adriano Morgante comandante la 16a Coorte Balilla, il magistrato cav. Della Bianca, il cap. Rossi del Presidio per il Corpo d'Armata, il geom. Dosi presidente della Sportiva, l'avv. Luigi Perissutti presidente dell'O. N. D., il maresciallo Vasti, il prof. Pischiutti in rappresentanza del Presidente della Scuola Professionale.

Il Presidente del Tiro a Segno signor Giovanni Stroili, che ha a fianco l'attivo direttore di tiro cav. cap. Bulfardo Gropplero, porge il benvenuto ai fucilieri e il ringraziamento alle autorità intervenute, ricordando l'opera del benemerito Presidente della Società defunto Antonio Stroili che seppe portare l'Istituto a grandi fulgori. Accenna, accolto dal generale compiacimento dei presenti, alle esercitazioni di tiro dei Balilla che qui addestrano già l'occhio e le membra all'uso delle armi.

Gli segue il signor Evaristo Reccardini che porta il saluto della Federazione Friulana delle Società di Tiro a Segno e il ten. col. Mombellardo che con rude cenno militare espone gli scopi di questo importantissimo sport che prepara i cittadini alla difesa del sacro suolo della Patria. Egli pure accenna alla preparazione alle armi dei Balilla cui il tiro a segno deve essere la principale palestra.

Il Segretario politico ing. Ferrari mette in evidenza l'importanza del Tiro a Segno, Istituzione che ha tutto l'appoggio del Regime perchè in essa si forgiano i corpi e gli animi, per i futuri eventi della Nazione.

Dopo i calorosi applausi è servito un rinfresco preparato encomiabilmente dalla Ditta Falomo.

Si inizia quindi la gara. Il primo colpo è sparato dal cav. uff. dott. Giuseppe Castellani che rappresenta S. E. il Prefetto. Il punto, un tre, è di buon auspicio. Segue il tiro di guerra fra il più grande interesse e frenetici battimani. Risultato: 1. premio (medaglia d'oro), Moggio: tempo 1' 52" (pallottole sparate 61) — 2. Medaglia d'oro: S. Daniele t. 2' 23" (52) — 3. Medaglia d'oro: Cividale t. 2' 35" (60) — 4. Medaglia d'argento: Codroipo t. 2' 37" (106) — 5. Osoppo t. 2' 45" (90) — 6. Udine t. 2' 49" (85) — 7. Arta t. 3' 40" (61) — 8. Tolmezzo t. 3' 47 (111). La squadra di Gemona, fuori concorso, ha impiegato il tempo minimo 1' 44" (57), composta dai signori Barazzutti Cornelio, Cettarin Francesco, Sporeno Giuseppe, Pischiutti Antonio e Fantoni Achille.

Il servizio direttivo è disimpegnato lodevolmente oltre che dal Presidente signor Stroili e dal direttore co. Gropplero, dal vicedirettore Andrea Castellani e dai signori geom. Gio. Batta Iseppi, Guido Fantoni, Giacomo Falomo, Giuseppe Carnelutti e Lorenzo Fachini membri della Direzione.

La seconda giornata di tiro per la bufera scatenatasi nella notte scorsa ha avuto danni lievi per fortuna, con rotture dei bersagli e con forti deviazioni delle pallottole. Molti tiratori hanno sparato sia con il fucile che con la rivoltella ottenendo però risultati magri appunto per il forte vento che però già tende a diminuire e che per domani terza giornata di tiro sarà scomparso completamente. La direzione ha prolungato fino a giovedì compreso la gara provinciale ed ha ancora disposto: fermo restando quanto è stato esposto nella gara si aggiungono nelle diverse categorie nuovi premi. Alla cat. II, campionato, sono aggiunte due medaglie vermeil, dono dei cacciatori gemonesi, portando così i premi a 10; alla cat. III incoraggiamento sono aggiunti gran medaglia d'argento e gran medaglia di bronzo; alla cat. IV serie ripetibili sono aggiunti 4 premi consistenti in 4 medaglie d'argento. E' istituito un premio da assegnarsi al tiratore che avrà avuto il miglior risultato nella serie N. 50. Alla cat. V Fortuna sono aggiunti 4 premi e nella cat. valore sono aggiunti 7 premi. Similmente in questa categoria è istituito un premio unico (medaglia d'oro del P. N. F. Sezione di Gemona) al tiratore che avrà conseguito il miglior risultato (somma dei punti) nella 50.a serie purchè completa. L'artistica Coppa d'argento della famiglia del defunto cav. Antonio Stroili sarà assegnata alla Società che conquisterà il Labaro Federale.

IL NUOVO PRESIDENTE dell'O. N. B.

E' stato proposto dal Direttorio del P. N. F. e nominato in questi giorni Presidente del Comitato comunale della Opera Nazionale Balilla il cav. Attilio Antonelli presidente del Patronato Scolastico.

Al nuovo Presidente dell'importante e giovane Istituzione del Regime i nostri rallegramenti con l'augurio che sia portata a sempre maggiore floridezza l'Opera Nazionale Balilla colonna basilare dell'Italia fascista.

GLI AVIATORI POLACCHI CADUTI IN MARE e salvati da un vapore

Le prime notizie — Un pilota ferito

VARSAVIA, 6.

L'Agenzia ufficiosa polacca riceve da Amburgo che gli aviatori polacchi, partiti dal Bourget per la transvolata dell'Atlantico, sono caduti in mare sabato alle 16.45. L'apparecchio è completamente distrutto; gli aviatori furono salvati dal vapore tedesco «Samos» in rotta per il porto portoghese di Leixoes.

LISBONA, 6.

Si conferma ufficialmente che il piroscafo «Samos» ha tratto in salvo gli aviatori Kubala e Idzikowski. Il loro aeroplano cadde in mare nei pressi di Capo Finisterre (nord-ovest della Spagna) e fu avvistato poco dopo dal «Samos» che raccolse i naufraghi e rimorchiò il «Maresciallo Pilsudski» a Leixoes (Portogallo). Uno degli avitaori, rimasto ferito, è stato portato stamane in un ospedale di Oporto. Non si conosce ancora l'entità delle ferite.

Come avvenne il difficile salvataggio

VARSAVIA, 6.

L'Agenzia telegrafica polacca riceve da Amburgo che secondo informazioni inviate dal comandante del vapore «Samos» il salvataggio degli aviatori del biplano «Maresciallo Pilsudski» si presentò in condizioni difficili. Il velivolo era fortemente danneggiato. Non si sa il punto preciso ove si verificò la catastrofe ma si ritiene che non sia lungi dalle coste europee perchè il «Samos», che ha una stazza di sole tremila tonnellate e che è adibito al servizio fra Amsterdam, il Portogallo e il Levante, non si allontana più di mille chilometri in pieno mare.

In connessione con le informazioni anteriori di un vapore portoghese che aveva osservato il velivolo alle tre del mattino di sabato ad ottocento chilometri a nord delle Azzorre e del vapore «Amakura» che aveva visto il velivolo stesso alle sei del mattino di sabato a cinquecento chilometri più lungi, mentre si dirigeva a nord, bisogna supporre che gli aviatori polacchi, avendo incontrato nell'Oceano condizioni sfavorevoli per il volo verso ovest, abbiano deciso di ritornare ad ogni costo in Europa e che così la catastrofe sia avvenuta in vicinanza delle coste europee.

L'ammaraggio dopo l'appello di soccorso

LISBONA, 6.

Gli ufficiali polacchi prima di ammarare col «Maresciallo Pilsudski» volarono sul vapore «Samos» e lasciarono cadere sul ponte un messaggio in cui si chiedeva al comandante di dare disposizioni per raccoglierli. Avuta risposta affermativa, gli aviatori ammararono. Era mezzogiorno. L'abiatore Kubala si ferì leggermente a bordo del «Samos» e fu ricoverato all'infermeria.

CRONACA PROVINCIALE

Il primo Campeggio Alpino dei Balilla

(Nostra collaborazione)

IV. giornata - Domenica 28 luglio 1928

Un temporale

Altro che il battesimo di... fuoco di ieri! Questa è stata la vera prova di collaudo della tempra di acciaio di questi piccoli uomini in camicia nera che se la cantano beati, mentre si sviluppa un violento temporale.

Verso l'imbrunire, il cielo, che, come ho detto nella precedente cronaca, per tutta la giornata si è tenuto vario, si è coperto di dense oscurissime nubi che presto hanno cominciato ad essere solcate da frecce di luce vivida, seguite immediatamente da tuoni, ora secchi, ora rimbombanti nella vallata. Non c'è via di scampo. Un nuovo terribile (!) attacco sta per scoppiare contro gli spensieratissimi Balilla che si sono subito messi in posizione di attesa al loro posto di combattimento, sotto la tenda, pronti a sostenerlo ed a superarlo.

E' l'ora della ritirata quando cominciano i primi goccioloni e l'attacco si delinea! (E' qui opportuno far rilevare che a questo campeggio non si concede la libera uscita, per la ragione che tutti possono comprendere bene e che non è necessaria, perchè al campo si ha tutto quanto occorre per tenere occupati dilettevolmente tutti, durante il poco tempo che passa dal secondo rancio alla ritirata, che suona solo per quei pochi che sono usciti accompagnati, come collegianti, dai loro istruttori).

Durante il temporale, al quale i Balilla balillescamente resistono, una tenda cede o cade. Accorre immediatamente in aiuto dei piccoli alle prese col temporale, il Comandante stesso del campo, il quale però ha poco da fare perchè essi hanno già provveduto da soli a rimettere in piedi la tenda che ora sostengono tenacemente per evitare altri guai.

Intanto è giunta l'ora del silenzio e veramente degna del pennello di un artista che sa il fatto suo è la scena che si delinea nella oscurità della notte incessantemente squarciata dai lampi; sotto la pioggia che casca torrenziale, mentre il vento soffia impetuoso, s'avanza imperturbabile il piccolo trombettiere su un rialzo di terreno. Portatosi al suo posto, ritto sull'attenti, tromba in alto, quasi in segno di sfida alle nubi, squilla il silenzio. Spettacolo d'impareggiabile suggestione che ai più non può sembrar vero! Quel piccolo essere che sfida il temporale per compiere tutto il suo dovere in quelle particolari circostanze, senza che nessuno di noi si fosse sognato di ordinarglielo, è degno di essere ammirato da tutti.

La pioggia non ci ha abbandonato per tutta la notte, durante la quale ce la siamo sentita tamburellare noiosa sul telo teso della tenda.

Alla S. Messa

E piove ancora quando stamattina è suonata indesiderata la sveglia. Nè la pioggia ha avuto la forza di impedirci di santificare a dovere la giornata festiva. Alle 8.30 suona l'adunata per la Messa. Gli accordi presi col Parroco di Fusine sono invariabili. Alle 9 ci aspetta in Chiesa e noi non vogliamo farci desiderare.

I reparti in bell'ordine hanno attraversato la strada principale di Fusine sotto una pioggia scrosciante che non ha voluto questa volta concederci di sostare. Ma i Balilla hanno la loro brava mantellina e con quella addosso hanno potuto mantenere la loro promessa e soddisfare il loro bisogno spirituale.

In chiesa lodevole è stato il contegno mantenuto tanto da meritare un elogio dal Parroco.

Bisogna dire che questo buon prete, benchè austriaco, ha avuto del riguardo con i Balilla tanto che ha saputo trovar modo di conciliare la necessità della predica in tedesco ai fedeli, con l'altra necessità di non infliggere questa tortura alle piccole Camice nere. Infatti prima ha predicato e poi ha celebrato la S. Messa.

Tornati all'accampamento vi è stato molto da fare per ricevere le numerose comitive di visitatori del Campo. Comitive di curiosi che abbiamo molto gradito e visite di genitori e parenti dei Balilla, che se ne sono tornati a casa soddisfatissimi di sentire dire dai loro figliuoli stessi che essi preferiscono la vita del campo a quella di casa.

E questo particolare, di somma importanza, torna un po' ad onore di tutti... noi.

Un acquazzone

Apriti cielo! Che ira di Dio! Che bagnata!

Chi non è stato con noi stasera non sa due cose: 1) che vi sono acquazzoni fuori ordinanza; 2) che i Balilla possono resistere a tutto, anche a sentirsi correre l'acqua... sotto la tenda (non sopra) e fischiettarsela allegramente.

Ed era una meraviglia per noi, sentire i Balilla canticchiare vecchie nostalgiche canzoni di guerra, mentre infuriava il temporalone, e fischiettare noncuranti ritornelli di più o meno allegre canzonette... moderne!

E speriamo che questa sia stata la definitiva sconfitta riportata dagli elementi nella loro impari lotta contro questi meravigliosi piccoli militi fascisti che in due giorni, fra bufera, pioggia, temporale ed acquazzone, hanno saputo mantenere imperterriti la loro posizione!

I soldati veri in simili occasioni per lo meno bestemmiano... i Balilla invece se la son presa con un furbo sorrisetto, sotto i baffi di là da venire. E qui sta la grande differenza che distinguerà gli italiani di oggi da quelli di domani.

L'Opera Nazionale Balilla sta radicalmente trasformando l'intima struttura del Popolo nostro, abituandolo così da fanciullo al dovere ed alla disciplina; alla rassegnazione ed alla privazione!

Ugo Mazzilli.

Da PORDENONE

L'assemblea della Società operaia

(6). — Ieri ha avuto luogo nella sede della Società l'Assemblea generale annuale ordinaria della Società Operaia di M. S. alla quale intervenne buon numero di soci.

Era alla presidenza il vice-presidente signor Bernardo Vicenzini. In principio di seduta vennero commemorati due insigni soci e benefattori della Società, e cioè il cav. Antonio Brusadini (che fu per vent'anni l'anima del Sodalizio ed al quale è stato ieri dedicato un minuto di raccoglimento) e il prof. dott. Amilcare Caviezel scomparso pochi giorni fa lasciando un vuoto profondo. Si passò quindi alla relazione morale e finanziaria, dalla quale risultò che nel passato esercizio si ebbe un residuo attivo di L. 2798.73 che andò ad aumentare il patrimonio sociale che così ascende a L. 173.251.05

L'anno in corso si presenta però meno florido del passato poichè è aumentato in modo eccezionale, dati i licenziamenti fatti dal Cotonificio Veneziano il numero dei soci sussidiati. Si diede quindi relazione dell'opera esplicata dal Pro Infanzia il quale mandò 118 bambini al mare e 89 al monte con magnifici risultati.

In fine di seduta vennero commemorati i soci defunti durante l'anno e si passò quindi alla votazione.

Riuscirono eletti i consiglieri i signori: Antonio Saccomanni, Moro Pietro, Vittorio Panegos, Angelo Tomadini, Luigi Cimpellin, Giov. Passador, Bernardo Vicenzini, Giuseppe Liva, Giovanni aPvan, Ercole Baracchi

Sindaci effettivi: Giov. Gerardo Croce, G. B. Cogoli, Giacomo Pallera: ed a supplenti: Alfredo Boerco e Aristide Sarto.

Probiviri: cav. F. Asquini, dott. Luigi Andrea, avv. Carlo Policreti, geom. E. Zanuzio e dott. Aldo Verol.

AL CONCERTO

della Banda cittadina assistette sabato sera una vera folla di cittadini che tributò vivi applausi sia al maestro signor Emanuele Lumia come ai suonatori che assolsero egregiamente il loro compito.

Da CASARSA

LA SAGRA DI S. ROCCO

(6). — Come fu annunciato, domenica 12 p. v. nella ricorrenza della tradizionale sagra di S. Rocco, avremo una serie di festeggiamenti ben organizzati dalla Sezione sportiva «Unitas» del Dopolavoro Comunale.

I dirigenti la Sezione stessa lavorano alacremente perchè le manifestazioni sportive riescano una vera affermazione della nostra gioventù appassionata.

Ecco pertanto il programma:

Ore 14.30: Gara podistica di velocità m. 100 — Ore 15: Lancio del disco — Ore 15.30: Lancio della palla vibrata — Ore 17.45: Americana a coppie 10 giri di pista.

La partecipazione alle gare suddette è libera a tutti a tutti e le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio sino a tutto giovedì.

Ore 16: Incontro calcistico: U. S. Spilimbergo contro S. S. U. Casarsa.

Durante gli intermezzi delle gare concerto della Banda cittadina.

Ore 17: Gran ballo su piattaforma con orchestra ad archi diretta dal maestro Covassin.

Da MERETTO DI TOMBA

Per i Caduti in guerra di questo Comune

(6) — In questi giorni sono state inalzate due grandi piramidi che formano l'ingresso al Viale della Rimembranza. Sono esse costituire da due grandi blocchi di pietra che aprono la via allo spazioso Viale composto di ben 85 cipressi, che partendo dal centro del paese conducono alla porta del Cimitero. Questo si estende su una altura residuo di una antica cortina in mezzo alla quale si eleva l'antica Pieve del Paese, artistica costruzione del quattrocento, che contribuisce col Viale stesso a dare un carattere suggestivo di raccoglimento al paesaggio, ciò che afferma la indovinata scelta del luogo a ricordo dei Caduti di tutto il Comune.

Le severe piramidi sono state eseguite dal tagliapietra signor Girolamo Lenuzza su blocchi scavati dalle cave di Osoppo; esse furono con non lieve difficoltà poste in opera dallo stesso coadiuvato dal capo-muratore Primo Fanutti a cura del Comune. Recano, unitamente ai segni cristiani e dell'Era Fascista, due epigrafi latine a caratteri in bronzo.

Consorzio irriguo

La poco benefica pioggia caduta ieri notte non ha per nulla allentato il desiderio e la forte necessità di provvedere per l'attuazione di un sistematico piano d'irrigazione, unico modo per assicurare la zona di una ubertosa continuità di prodotti.

Anni fa, e non si comprende perchè, nè per l'incuria di chi sia stato abbandonato, era già stato predisposto un progetto, auspice il Consorzio Ledra-Tagliamento che ha già acquistato tante benemerenze per l'Agricoltura del Friuli, tanto più in quanto il comprensorio di Meretto per la posizione del Canale del Ledra e per il pianeggiante declivio si presta meravigliosamente all'opera.

Sembra che ormai tutti gli agricoltori del luogo abbiano finalmente compresa questa urgente necessità e vogliamo sperare che anche l'Autorità Podestarile che tanto s'interessa, e che sa risolvere tanti problemi locali, prenda anche in questo campo l'iniziativa, onde provvedere ora che c'è ancora disponibilità d'acqua, prima che altri Enti abbiano ad accapparrarla.

Da PALMANOVA

STATISTICA DEL MACELLO

Nel pubblico Macello secondo la statistica della direzione, sono stati nel decorso mese mattati i seguenti capi di bestiame: buoi 13; vacche 51; vitelli sopra l'anno 5; vitelli sotto l'anno 29; suini 2 — Totale capi 100.

Nel Comune infine sono stati introdotti Kg. 1400 di carni fresche e Kg. 3100 di carni congelate.

Da S. MARIA LA LONGA

La casa degli spiriti

(6). (A. N.) — Da alcuni giorni correva la voce che in una casa di questo capoluogo, avessero posto dimora gli spiriti.

Dalle notizie che davano or uno or l'altro dei tanti che per ragioni di affari, o per diporto serale, qui si recano, so credetto opportuno fare un sopraluogo per vedere quanto di vero vi fosse nella faccenda, tanto più che vi era tanta sicumera nella gente che sul luogo si era recata, e che sul luogo vive.

Molti lettori ricorderanno S. Maria la Longa! Per noi essa è ritornata qual'era prima della guerra: un quieto paesello, addormentato nelle apriche, solatie ben coltivate campagne che lo circondano: per quelli lontani invece, il nostalgico luogo di riposo di tutte le truppe che si sono avvicendate sulle non lontane alture Giulio-Carsiche durante la guerra, ricorderà loro il paese ingrossatosi dai baracconi dove alloggiavano, e dalle baracchine dove potevano aver sede i Comandi, dal Battaglione in su.

Nulla ora di tutto questo: al loro posto la coltivazione ha ripreso il suo dominio: ma purtroppo quest'anno fa pena vedere le belle coltivazioni di grano o di foraggi, rese arse, dove invano in sul calar della sera e lungo la notte, l'agricoltore s'affanna con tutti i mezzi a porvi riparo trasportandovi acqua.

Queste le impressioni del breve tragitto da Palma a S. Maria, lungo la bella spaziosastrada che ci unisce.

Poco prima di entrare in paese, a sinistra, vi è un piccolo parco: è una adiacenza della casa degli spiriti.

Appena la crocevia (che dall'allargamento operato durante la guerra ora chiamasi «Largo Gorizia»); subito a destra, appena passata la farmacia De Bellis, trovasi il palazzo Capsoni, dove dimora la nobil donna Emma Rubini-Marcotti: più in su, formando tutto un corpo di fabbrica vi sono i magazzini e le abitazioni del personale di servizio, dei coloni.

Nell'interno, un vasto cortile, mezzo giardino, con sul lato destro altra ala di fabbricato dove vi sono pure dei magazzini ed abitazioni: altrettanto dicasi dal lato sinistro, per breve tratto. Procedendo si trova il piccolo parco: e quindi la vasta campagna.

Nella casa abitano la N. D., i famigliari, e le famiglie coloniche dipendenti, ed il primo uomo, una specie di vicefattore.

E veniamo agli spiriti!

Una quindicina di giorni or sono, gli spiriti dettero il primo segno di loro esistenza, con il lancio di piccoli sassi; con rumori strani, per lo più nelle ore di notte. La signora, scettica in materia di spiriti, pensò invece a qualche malintenzionato burlone, e, data anche la stagione, si recò a Lignano. Fece ritorno dalla spiaggia, ed i rumori, il lancio di piccoli sassi, cominciarono con il suo apparire. Persone del luogo vollero girare la vasta abitazione e le adiacenze, e purtroppo constatarono la verità, e che cioè i sassi esistevano ed andavano aumentando di volume man mano che qualcuno rivisitava l'abitazione: non solo, ma la mira si faceva più precisa e perciò ammonitrice.

«Intrusi qui non ne vogliamo!» pareva volessero dire gli spiriti.

Data l'ora della visita fatta e l'assenza della proprietaria, abbordammo alcuna conoscenze del paese, nella vicina osteria di Firminio Del Mestre dove potemmo trovare la moglie, il fratello Giona, il farmacista ed altre persone, che ci furono larghi di notizie.

E' impressione generale dei ben pensanti, che la cosa non sia che uno scherzo di qualche burlone; scherzo però che va troppo per le lunghe: non è così però del popolino, ed in ispecie delle donne e dei bambini, e del primo uomo di casa.

Guai negare loro l'esistenza degli spiriti! Ed ai bambini intanto, perchè dormano, si somministrano ogni sera delle dosi di camomilla. Il piccolo cameriere di casa poi, se la dura così, addio camerierino: per intanto alla sera dorme fuori.

Del resto anche l'amico cortese informatore, pregato di accompagnarci, o almeno di presentarci in casa, ebbe il coraggio di asserire, che di fronte al lancio ricevuto di un piccolo pezzo di mattone, in una visita da lui precedentemente fatta, non si sentiva in caso di ritornarci, e tanto meno di presentare la «stampa» tenuto conto che già ad altri che per la seconda volta si erano recati ad investigare, il lancio di ciottoli o pezzi di mattone andò aumentando come volume, nonchè aggiustato come mira.

Il farmacista poi del luogo, visitò la casa, da capo a fondo. E qui casca il palco degli spiriti! E trovò in granaio un pezzo di manico di scopa, ridotto a scalpello ad una estremità, e che ha servito a staccare dal cornicione, a portata di mano dalle finestre dello stesso, del calcinaccio, ed altro materiale, che ha servito agli spiriti per le loro bizzarre esibizioni.

Non dimentichiamo di aggiungere che si sentono rumori vari, come di catene trascinate sul pavimento; che qualche volta i mobili, le poltrone, le sedie di una stanza si sono trovati rovesciati, spostati, ecc. E particolarmente infine, che dapprima i ciottoli furono piccoli sassi di ghiaia da giardino, poi aumentarono di volume, indi in pezzi di calcinaccio, poi in mattoni; altra volta in pezzi di stalattiti, provenienti questi certamente dalle cosiddette «mine» di Palma, ed ora da pezzi di mattone refrattario, annerito dall'uso, tanto per significare che gli spiriti si arrabbiano e stanno diventando cattivi, perchè infernali.

Intanto capannelli di gente del paese e dei paesi contermini ogni sera si accalcano nelle vicinanze della casa degli spiriti; e le guardie comunali hanno fatto del loro meglio per acciuffare gli spiriti, che pur non essendo, sono però abbastanza bravi da farsi passare per tali.

La sig. Marcotti, come più sopra dicemmo, è scettica in materia di esistenza di spiriti e condivide l'opinione che si tratti di qualche o più burlone, che voglia divertirsi. Intanto ella ripartirà per la spiaggia, o di Lignano o di Grado, ed è convinzione che allora gli spiriti cesseranno le loro manifestazioni.

Eppure sarebbe bello conoscere questi buontemponi!

Da SACILE

La tradizionale fiera degli uccelli

(6. — Anche per quest'anno e precisamente per venerdì 10 corrente, festa di S. Lorenzo, è indetto il tradizionale Mercato-Esposizione degli Uccelli e di attrezzi per uccellanda che per la sua fama e per la sua speciale caratteristica, suole ogni anno richiamare il pubblico in folla. Numerosi i premi in denaro per gli espositori e per le gare di chioccolo

Ecco il programma della giornata:

Ore 6: Prima visita della Giuria — Ore 8: seconda visita — Ore 9: Assegnazione dei premi — Ore 10.30: Gara di Chioccolo al Teatro Zancanaro — Ore 21 Concerto della Banda cittadina.

La Giuria è così composta:

On. avv. Luigi Gasparotto, Deputato al Parlamento, presidente onorario — avv. comm. G. B. Cavarzerani di Pordenone, presidente — Agnoletti prof. dott. Giuseppe da Venezia — Balliana geom. Luigi di Sacile — Bubba dott. prof. Giuseppe di Pordenone — Candiani Francesco di Sacile — di Camoriacco on. co. gr. uff. Gino di S. Daniele del Friuli — Gussoni comm. Giovanni di Milano — Liberali dott. Ciro di Sacile — Mantovani Attilio di Sacile — Pecile Biagio di Pagnacco — Peruch Marino di Sacile — Sam Francesco di Tiezzo (Azzano X) — Serlini cav. uff. Federico di Brescia — Sormani dott. Giovanni di Sacile

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al «Comitato Esposizione Uccelli Sacile».

Da MARANO LAGUNARE

FESTEGGIAMENTI

(6). — Fervono grandi preparativi per i festeggiamenti della triennale di agosto. Come già accennammo in quel giorno vi sarà la solene e maestosa processione della tanto venerata Immagine della B. V. della Salute, di cui mercoledì 1 agosto in preparazione della festa precedette il processionale trasporto dal suo Santuario alla Parrocchiale

Moltissimi e multicolori sono gli addobbi che si stanno preparando in ogni famiglia, specialmente in quelle famiglie che hanno le loro abitazioni lungo le vie per le quali passerà il venerato simulacro della Madonna della Salute.

In vista a questa tradizionale triennale, anche il Rev. Parroco, in comune accordo con la Commissione, sta studiando i preparativi delle grandi funzioni, tanto pel provvedimento di una buona e distinta cantoria, quanto per la musica sacra, come per la banda locale.

Lo svolgimento della festa di carattere prettamente religioso, avrà inizio fin dal mattino col suono delle campane, della musica e dei tiri delle spingarde.

La grande e solenne processione (che come sempre, sarà accompagnata oltre che dalla popolazione da moltissimi forestieri viciniori) partirà dalla Parrocchiale verso le ore 5 pomeridiane e attraverserà le principali vie del paese e cioè: da Via Sinodo al Porto della Laguna, dove sosterà per pochi minuti sopra un bellissimo palco la veneranda Immagine, per l'orazione indi per via Saline alla sua dimora, al Santuario del quale è Patrona, accompagnata da musica, canti e colpi incessanti delle spingarde maranesi.

Approfittando della bella occasione, la locale Sezione Combattenti ha promosso un Comitato per le «Gare» sportive: di nuoto, di voga per la gioventù sia maschile sia per le ragazze. Moltissimi sono gli iscritti e si spera in un ottimo risultato tant'è grande l'entusiasmo della gioventù. Tali «Gare» si effettueranno nelle prime ore pomeridiane (ore 14) ed a totale beneficio «Pro busto dell'ex Sindaco cav. R. Olivotto»: risanatore di Marano.

Le gare si svolgeranno sul canale della laguna vicino al Porto, che offre lo spettacolo più magnifico.

A sera spettacolo pirotecnico, musiche e divertimenti, con galleggiante in laguna.

MARESCIALLO DI FINANZA che ci lascia

Dopo un triennio di permanenza, il Maresciallo di Finanza signor Vincenzo de Stefani ci ha lasciato per assumere il più importante posto di Grado.

All'egregio Maresciallo ceh col suo ottimo carattere militare, seppe farsi ben volere da tutta l'intera popolazione la quale in via il saluto augurale.

Da TARCENTO

RIUNIONI SINDACALI

(6). — Ieri sono convenuti al Fascio parecchi sindacalisti di varie categorie e, coll'intervento del Segretario politico, sono addivenuti a diverse ed importanti conclusioni

LA RICOSTITUZIONE della Sezione Combattenti

La Segreteria del Fascio ci comunica:

Il Segretario politico ha delegato il dott. Ianigro cav. Guido decorato di medaglia di bronzo al valor militare, alla ricostituzione della Sezione Combattenti, invitandolo ad accordarsi all'uopo coi dirigenti provinciali l'Associazione Nazionale Combattenti.

Da CIVIDALE

IL LUTTO DI UN COMBATTENTE

(6). — Il giorno 3 corrente a Venezia, dove si era recata colla famiglia a trascorrere pochi giorni di spiaggia, cessava di vivere dopo improvviso ed imperdonabile morbo la signora Anna Menossi ved. Fantini.

Al figlio signor Mario Fantini apprezzato agronomo e agli altri congiunti, sentite condoglianze

PER GLI AVANGUARDISTI

Il Comando della locale centuria Avanguardisti comunica che tutti gli appartenenti alla centuria dovranno trovarsi presso la sede (Palazzo del Littorio) alle ore 18 di mani martedì.

Da RIVE D'ARCANO

Annegamento

(6). — Oggi è stato rinvenuto annegato nel Canale del Ledra il mendicante cinquantenne Angelo Fabbro da Tiseliacco.

Dopo il sopraluogo dell'autorità che ha accertato assieme al medico trattarsi di annegamento non dovuto a cause delittuose la salma è stata trasportata alla cella mortuaria di questo cimitero.

Da S. DANIELE

UN APPLAUDITO PROGRAMMA

Svolto dalla Banda cittadina

(6). — Magnifico il programma eseguito ieri sera dalla Banda cittadina in piazza V. E. distinta, riuscita, compresa e gustata da tutta una folla di amici della musica, arte nobilissima ed educativa.

Nel «Mosè» nell'«Aida», nella sinfonia «Patria» tutti i primi strumenti emersero, come nell'insieme fusione ed armonia, veramente magistrali.

Un plauso agli esecutori tutti, che procurarono ai sandanielesi due ore di ricreazione spirituale.

Da CORMONS

La solenne processione di ieri

(6) — Ieri sono seguite in questa città le cerimonie religiose per l'intronizzazione della Santa Teresa del Bambino Gesù, avvenuta nel pomeriggio nella chiesa di Rosa Mistica.

Dopo la Messa tenuta alle ore 6.30 antimeridiane e la comunione generale ebbe inizio il programma religioso della giornata.

Alle ore 10, con una chiesa gremitissima di fedeli, ebbe luogo un solenne pontificale tenuto dall'arciprete monsignor Tognon di Grado; il coro del Circolo Femminile Cattolico svolse un scelto programma di musica e di canto, fra cui i cantici in onore della Santa.

Nel pomeriggio si svolse una solenne processione che richiamò dai paesi circonvicini migliaia di devoti. La statua della Santa fu portata a spalla da un gruppo di giovani cattolici lungo le principali vie della città. Alla processione prese parte anche la Banda del Dopolavoro cormonese, sotto la nuova direzione del maestro Giacomo Cinnirella.

Con un solenne «Te Deum» tenuto nella chiesa di Rosa Mistica ebbe fine la cerimonia religiosa indetta in onore alla Santa dei fiori.

I campionati di boccie del Dopolavoro

Venerdì scorso, sul proprio campo di via Dante Alighieri, ebbe fine il campionato boccistico del Dopolavoro, iniziatosi domenica 22 luglio scorso.

Presente un folto pubblico amante di questo genere di sport, dopo una lotta serrata la coppia Suerz Giordano-Maurig Severino vinse per 18 a 14 la coppia Tomba Francesco-Revelaht Giordano, che conquistò il secondo premio.

Nella stessa sera si ebbe la disputa per la conquista del terzo premio vinto dalla coppia Bainat Carlo-Badin Ruggero che sconfitte la coppia Cattarin Primo-Sfiligoi Giuseppe per 18 a 9.

Fra non molto assisteremo ad un torneo di consolazione, non a squadre. Il giorno dell'inizio sarà comunicato al pubblico. Ad esso potranno parteciparvi soltanto gli iscritti al Dopolavoro locale.

Da GRADISCA d'ISONZO

LA NUOVA CASA DELLA FINANZA

(6). — Apprendiamo con viva sorrisfazione che gli uffici di Finanza con sede in questa città avranno col 1. gennaio 1929 una casa appositamente costruita dal concittadino costruttore e il signor Francesco Castellan. Il comm. dott. Filippo Magrone, R. Intendente di Finanza di Gorizia conscio che agli uffici del Regime fascista si impongono delle sedi dignitose pel prestigio del Dicastero che loro rappresentano, ha autorizzato la stipulazione del contratto definitivo col signor Castellan.

Per quanto sopra vada una lode al bravo signor Francesco Castellan che con mezzi propri sta procedendo sollecitamente alla costruzione della casa, al R. Intendente di Finanza dott. Magrone, che sorvolando a molte burocrazie ha dato tutto il suo autorevole appoggio per la costruzione, all'Ispettore cav. dott. Vittorio Emanuele Vinci per le pratiche disbrigate con sollecitudine fascista ed al Primo Procuratore signor Giovanni Rosso per avere presa l'ottima iniziativa in grazia della quale, Gradisca vanta di avere la nuova casa della Finanza.

Da DOLEGNA DEL COLLIO

PER PESCA ABUSIVA

(4) — Il Capo Guardia Municipale Jacovit, del Comune di Dolegna del Collio ha elevato contravvenzione per pesca abusiva a carico di Ernesto Romanutti da Prepotto il quale è stato denunciato alla Autorità Giudiziaria per il procedimento di legge.

Stato Civile

del 5 e 6 agosto 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Pezzali Oreste dottore in scienze agrarie con Bergamo Cisira civile — Manini Erminio fabbro con Tardivello Gemma casalinga.

Morti

Martin Caterina di Giuseppe di anni 68 ancella di carità — Cossaro Maria di Luigi d'anni 2 — Buffon Enrico fu Angelo di anni 67 agente privato — Biasone Rosina di Valentino di mesi 5 — Monaj Giacomo fu Angelo di anni 64 impiegato — Cesamile Giuseppina di anni 2 — Taddio Gemma fu Gio. Batta di anni 48 insegnante — Zanier Angela in Bertoli fu Gio. Batta di anni 63 casalinga — Fannin Mario di Giov. Battista di anni 7. — Totale n. 9.

I parenti della Compianta

Gemma Taddio

Maestra delle Scuole Comunali di Udine deceduta ieri improvvisamente alle ore 20 informano che i funerali avranno luogo domani alle ore 17 partendo dall'Ospitale Civile.

UDINE, 6 Agosto 1928.

Oggi alle ore 11 antim. rendeva l'anima a Dio

MINI GISELLA in PATRIARCA

di anni 37.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, i figli LUIGIA, ARNALDO, TERESINA, VALERIA, la madre DEL FABBRO TERESA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 7 corrente alle ore 18 partendo da Via Dante.

TARCENTO, 6 Agosto 1928.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

OCCHIO CLIENTI! Pseudo tecnici, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano diminuire l'ormai affermato valore dei PARAFULMINI DISSOLVENTI della premiata Fabbrica Parafulmini Dissolventi ERGON di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico... Si guardino!... La Ditta non ha consoci!...

CERCO ABILE elettricista praticissimo impianti per automobili. — Rivolgersi al Concessionario «Fiat», Albano Guatti — Udine.

TRENT'ENNE SANO affettuoso distinto con avviato commercio conoscerebbe signorina sana affettuosa disposta aiuto finanziario ventimila — Inviare fotografia restituibile. — Segretezza. — Scrivere: Libreria Editrice Udinese — Udine.

Cronache Goriziane

Il Provvedit. agli Studi della Venezia Giulia a Tarnova della Selva

GORIZIA, 6.

Proveniente da Trieste, ieri mattina giunse a Tarnova della Selva il Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, comm. Mondino, allo scopo di visitare la colonia montana malarica di Aquileia, che sorge in quella incantevole località, posta in posizione amenissima.

Le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, il Fascio di Tarnova col Segretario politico signor Giovanni Orazieti, il Podestà con l' intera popolazione attendevano l' illustre ospite vicino all' arco trionfale stato eretto in suo onore.

Il Segretario politico Givanni Orazieti dette al comm. Mondino il ben venuto a nome del Fascio e dei piccoli beneficati, mentre il Podestà signor Lelio Baggiani, con appropriate parole, portò al Provveditore agli Studi il saluto deferente e l'omaggio devoto della popolazione.

Fra i presenti notammo pure l' Ispettore Carlo Rubbia, il Direttore didattico Stabile, il maestro Zorn, il Podestà di Aquileia dott. Krekic, il medico della colonia dott. Giuseppe Tomasin, il presidente della colonia maestra Mario Rizzati, il direttore esterno maestro signor Vincenzo Grillo, la direttrice signorina Maria Driul, la maestro Del Neri, ecc.

Poco dopo giunsero sul posto l'on. senatore Giorgio Bombig, S. E. il Prefetto comm. Cassini con la gentile signora, il generale comm. Bobbio Comandante la Divisione Militare di Gorizia, il Centurione Crivellari della Milizia Forestale, la signora Rina Massig e varie altre personalità della scuola.

Le autorità visitarono quindi i locali dove sono acquartierati i minuscoli ospiti della colonia malarica che godono le più premurose ed affettuose cure e la colonia.

Terminata la visita alla colonia, il comm. Mondino con le autorità passò in rassegna quei vispi giovani che con bella fusione di voci cantarono alcune sentimentali villotte friulane e che suscitarono nell'animo dei presenti profonda emozione ed ebbero dal commendatore Mondino espressioni di vivo consentimento.

Seguì la visita a un abete, di statura eccelsa e di euritmia perfetto, come un cedro del Libano che si erge custode alla soglia della foresta. Qui i visitatori sostarono per ammirare l' incantevole paesaggio che si profila ai due lati della strada che si dilunga allo sguardo in una prospettiva saliente sbarrata all'orizzonte da una fila di colline triangolari nereggianti di boschi.

Seguì quindi un pranzo ufficiale, servito con molta signorilità, dove gli ospiti ebbero occasione di adoperare il ghiaccio delle foreste che un tempo aveva rinomanza mondiale.

Per il 28 ottobre

Pervengono entusiastiche adesioni da parte di uomini politici ed Enti fascisti alla Rivista Commemorativa della Marcia su Roma che vedrà la luce in Gorizia il prossimo 28 ottobre.

Magnifiche sono le fotografie che gentilmente ha inviato, per la riproduzione, l' Ufficio Ricostruzioni del Genio Civile.

Fra le tante ci piace segnalare quella del ponte sul Rio Zagradom, presso Caporetto, sulla strada Nazionale di Carinzia: ponte di solida ed elegante costruzione gettato ad arco su una vallata nella quale scorre il Rio tra una foltissima vegetazione che offre un magnifico quadro di poesia.

Bellissima quella della Chiesa ricostruita in Lucinico, un tempo quasi rasa al suolo dalla guerra distruttrice, e ceh ora ci si offre ad esempio per quanto il Fascismo ha voluto e saputo operare nel campo delle ricostruzioni.

Bimbi alle Colonie

Sono partiti questa mattina quaranta Balilla del secondo turno della colonia montana di Montenero d' Idria.

I partenti sono stati salutati dal Segretario Federale che ha illustratò e messo in rilievo l'opera data dal Partito per il benessere fisico dei giovanissimi.

La partenza si è effettuata a mezzo autocorriera. Erano presenti la signora Massi, le signore del Fascio femminile e i parenti dei piccoli.

***

Il Segretario Federale, domenica, nel recarsi a Loqua, ha visitata in Chiapovano la colonia montana dell' Istituto per fanciulli abbandonati « Oddone Lenassi », diretta dal cav. Fabris.

Grave incendio

A Rifembergo, per cause ignote, è scoppiato un violento incendio nella fattoria di Francesco Sezbec. Il fuoco assunse in breve proporzioni allarmanti. Oltre il fienile andò distrutta l'abitazione dello Sezbec.

Il danno causato dall' incendio si aggira sulle 25 mila lire.

Violenta resistenza contro i carabinieri

Il noto pregiudicato Antonio Cavagna di 29 anni, da Plezzo, fu sorpreso dai Carabinieri mentre bastonava sulla pubblica via il giovane Ziviter. Il Cavagna si mise ad inveire contro i carabinieri ed estratto che ebbe di tasca un paio di forbici si avventò contro i militi minacciando di colpirli.

A questo punto, mentre i Carabinieri erano intenti a ridurre il Cavagna all' impotenza, e trarlo in arresto, sopraggiunse tale Giuseppe Cutin, il quale, con tutta violenza, riusciva a strappare dalle mani dei carabinieri il Cavagna. Fatto questo atto di violenza, seguito da una vivace colluttazione, in cui un carabiniere ebbe anche a riportare una leggera lesione alla gamba destra, i due fuggirono verso l'abitazione del Cavagna dove si barricarono dietro la porta.

I carabinieri riuscirono dopo non lievi sforzi e dopo di avere sfondata anche la porta ad impossessarsi dei due energumeni che furono condotti, incatenati, in prigione.

UN MORTO

A Piedimonte del Calvario, in un fienile, fu rinvenuto cadavere tale Carlo Dizai, di 67 anni. Si ignorano le cause della morte.

UN CAMION IN UN FOSSO

In via Dresse, un camion della ditta Bortolo Misnou, con a bordo due persone, stamane, a causa di un guasto allo sterzo, perdette il comando, scivolando in un fossato marginale della strada, impennandosi. Per fortuna non si hanno a deplorare danni alle persone. Il camion però subì gravi avarie al treno anteriore.

FURTI

In danno di Antonio Mazzolini, negoziante in commestibili, in via Aqueleia N. 6, ignoti ladri riuscirono ad asportare un quantitativo rilevante di commestibili per un valore di circa 3000 lire. Gli organi di vigilanza, riuscirono ad identificare i ladri, parte dei quali furono già arrestati.

Alle competenti autorità fu denunziata tale Teresa Ussai, di anni 35, da Visocco di Osseca, per furto continuato di legna e di barbabietole in danno di Carlo Riavez e di Francesco Lozar.

Giovanni Fondrini, di ani 40, abitante in via Salcano, 9, denunciò che ignoti ladri, penetrando nel suo pollaio lo derubarono di vari pennuti, per un valore complessivo di 100 lire.

SOTTO IL CARRO

Giovanni Coffou, di 70 anni, da Volzana, cadendo sotto il carro, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla regione inguinale destra e alla coscia. Fu ricoverato all' Ospedale Comunale.

GRAVE INFORTUNIO

Domenico Medeot, di anni 41, muratore, da Mossa, mentre era intento a lavorare sopra un palco eretto sulla facciata di una casa in via di ricostruzione, ad un tratto colto da capogiro, cadde dal palco, precipitando al suolo. Fu raccolto dai propri compagni di lavoro, che si prodigarono a prestargli le prime cure. Quindi il Medeot fu trasportato all' Ospedale comunale dove i medici gli riscontrarono una ferita lacero-contusa al femore sinistro, una ferita lacero-contusa alla gamba destra e una al torace.

Cronaca Sportiva

Terza eliminatoria udinese di nuoto

Coppa « Franco Scarioni »

Domenica 12 corrente, come abbiamo campo di annunciare, si svolgerà la terza eliminatoria udinese della Coppa « Franco Scarioni » di nuoto indetta dal giornale « La Gazzetta dello Sport » ed organizzata dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

Le batterie si svolgeranno alle ore 9 nel Canale Ledra e precisamente fuori Porta Anton. Lazzaro Moro su un percorso di m. 100.

Nel pomeriggio, alle ore 16 si svolgerà la finale sulla stessa distanza. Non potranno partecipare alle manifestazioni coloro che abbiano vinto primi, secondi e terzi premi in gare federali.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese (Palazzo del Dopolavoro, via Villalta. 14) sino alle ore 24 di sabato 11 corrente.

Il vincitore della Eliminatoria Udinese avrà diritto di partecipare alla Semifinale Regionale a carico del Giornale organizzatore.

Seconda "Coppa Zugliano" Azzurra b. Serenissima 6-0

Benchè fosse prevista e meritata la vittoria degli Azzurri, il punteggio non corrisponde all'andamento della partita.

Il poco felice arbitraggio del signor Palmano e il contegno di taluni supporters azzurri, hanno fatto si che i rosso-neri cedessero di schianto dopo il secondo goal al passivo. D'altro canto va elogiato l' impassibile e sportivo contegno dei nove ragazzi rosso-neri rimasti in campo.

Giovani battono Vecchie glorie

TRICESIMO, 6

Ieri, alla presenza di un discreto pubblico, si svolse l'atteso incontro vinto di misura dai « Giovani » per 2 a 1: vittoria dovuta indubbiamente al maggior allenamento ed al buon affiatamento dei giovani.

Accolti dal lancio di fuochi d'artificio i giovani fecero un comico ingresso in campo in costume addirittura da pompieri, in evidente contrasto con la nota serietà delle scamiciate Vecchie Glorie.

Primi a segnare furono i giovani per merito di Morgante che risente ancora di una recente distorsione. Poco dopo però il veterano Pignoni, con brillante azione, pareggiava smorzando di colpo la baldanza dei Giovani che già vedevano una schiacciante vittoria.

Solo nel secondo tempo, dopo un prolungato riposo (!) che poco servì alle Vecchie Glorie a colmare le lacune di un mancato allenamento, i Giovani riuscivano a prevalere. Con un fortunato tiro da lontano Faleschini riusciva a sorprendere il portiere Pelizzari delle Vecchie Glorie segnando la seconda ed ultima porta per i suoi.

Emerse specialmente il terzetto difensivo Tonini, Trevisan e Pelizzari che, con generoso ma estenuante lavoro, seppero arginare le pericolose calate dei Giovani.

Vittoriose moralmente, le Vecchie Glorie offrirono nella serata al Caffè Moro una cordiale bicchierata ai Giovani, chiudendo così in lieta armonia la bella giornata.

:: CRONACA UDINESE ::

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

L' Ufficio Stampa della Federazione comunica:

Il Segretario Federale avv. Perotti, avendo ottenuto un congedo, sarà sostituito dal Vicesegretario cav. E. Fancello, il quale trovasi in Federazione nei giorni di lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana e riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Riunione del Direttorio

Il Vicesegretario Federale ha convocato per le ore 15 di sabato 11 corrente il Direttorio Federale.

FASCIO DI UDINE

Sulla insulsa e disfattista campagna antinazionale

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica:

A seguito ed a complemento della circolare inviata dalla locale Federazione Fascista a tutti i Segretari Politici della Provincia di Udine, di cui alla comunicazione data alla stampa, sulla indegna campagna disfattista a base di sarcasmi e sciocche freddure aventi per oggetto uomini del Governo Fascista od i mirabili gloriosi Eroi dell'Artide, questo Ufficio tiene a richiamare tutti i fascisti appartenenti alla Sezione di Udine, per una severissima sorveglianza fra i colleghi camerati, ammonendoli a denunziare immediatamente alla Segreteria Politica del Fascio quelli fra loro che si rendessero con tale mezzo, sia pure in buona fede, indegni di portare il distintivo fascista.

Tutti i fascisti sono poi indistintamente tenuti a denunziare pure alla Segreteria del Fascio queqli individui che in contrasto a quelle che sono le decisioni del Governo Nazionale, si rendano comunque colpevoli di promozione o propaganda di aneddoti insulsi ed idioti sull'oggetto sopra menzionato.

Riunione del Comitato Provinciale Intersindacale

Si è riunito lunedì scorso sotto la presidenza del vice segretario Federale cav Enrico Fancello, presente il Viceprefetto comm. Spasiano, il Comitato Provinciale Intersindacale.

Dopo brevi parole di saluto rivolte dal Presidente al rappresentante della Regia Prefettura, che assume in seno al Comitato il posto rimasto vacante dalla partenza del comm. D'Alena, saluto al quale rispose il comm Spasiano ringraziando ed assicurando la più intensa e fattiva collaborazione al funzionamento del Comitato nella risoluzione delle vertenze di carattere economico e sindacale della Provincia. il Comitato Intersindacale in sede di Comitato prezzi per la vendita al minuto ha deliberato di lasciare per la corrente settimana inalterato il listino dei prezzi base fissato la settimana scorsa, rimandando a lunedì prossimo le eventuali variazioni da apportarsi sui prezzi dei generi di prima necessità.

Frattanto il Comitato, in considerazione delle forti diminuzioni verificatesi in questi ultimi giorni sui prezzi allo ingrosso delle carni bovine, ha deliberato di autorizzare i signori Podestà ad apportare delle diminuzioni ai prezzi massimi di vendita al minuto nei seguenti limiti:

Per le carni bovine di prima qualità fino a L. 0.70 al Kg. — Per le carni bovine di seconda qualità fino a L. 1 al Kg — Per le carni di vitello fino a lire 0.60 al Kg.

Analogamente considerate le disgraziate conseguenze del raccolto del foraggio dovute alla forte siccità, conseguenze che hanno determinato la svendita del bestiame da latte, il Comitato ha deliberato di autorizzare i signori Podestà ad apportare un aumento di dieci centesimi per litro sul prezzo del latte.

Il Comitato ha quindi esaminato alcune questioni di carattere sindacale.

Ordini dei Sanitari

Scioglimento dei Consigli e nomina delle Commissioni straordinarie

Abbiamo pubblicato nel precedente numero una prima sommaria notizia circa lo scioglimento dei Consigli d'Amministrazione, attualmente in carica, degli Ordini dei Sanitari. Diamo ora più esatte e complete informazioni in proposito:

In seguito alle nuove disposizioni del Testo Unico delle norme di coordinamento delle leggi sugli Ordini dei Sanitari, approvato con R. Decreto 26 aprile 1928 N. 1318, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta ha, con recente suo Decreto, sciolti i Consigli degli Ordini dei Medici-Chirurgici, dei Veterinari e dei Farmacisti della ex Prov. del Friuli (ora Province di Udine e di Gorizia) attualmente in carica, e per ciascuno degli ordini sopra indicati ha nominato per la Provincia di Udine una Commissione straordinaria di sette membri composta delle seguenti persone:

a) per l' Ordine dei Medici:

1) Feruglio prof. dott. Aldo — 2) Janigro cav. dott. Guido — 3) Pennato gr. uff. dott. Papinio — 5) Preindl dott. Enrico — 6) Sartorelli dott. Emilio — 7) Zatti dott. Carlo.

b) per l' Ordine dei Veterinari:

1) Dalan dott. Gio. Batta — 2. Della Savia dott. Giovanni — 3) Gualtieri dott. Luigi — 4) Orlandi dott. Orlando — 5) Scornazzani dott. Pietro — 6) Sormani dott. Giovanni — 7. Zandonà dott. Tullio.

c) per l' Ordine dei Farmacisti:

1) Clemencich cav. farm. Clemente — 2) Mainardis dott. Aldo — 3) Manganotti dott. Enrico — 4) Pandolfi dottor Paolo — 5) Presacco cav. dott. Cesare — 6) Veroi dott. Aldo — 7) Zuccheri farm. Giuseppe.

A Presidente della Commissione straordinaria per l' Ordine dei Medici ha nominato il prof. dott. Gustavo Pisenti; per quella dei Veterani il dott. Tullio Zandonà; e per quella dell' Ordine dei Farmacisti il dott. Aldo Mainardis.

Le predette Commissioni straordinarie eserciteranno tutte le funzioni demandate ai Consigli amministrativi ed alle adunanze generali degli Ordini; procederanno alle straordinarie revisioni degli albi, in conformità alle disposizioni del richiamato Testo Unico, ed, esaurite queste revisioni, provvederanno agli atti necessari per le elezioni dei nuovi Consigli.

Il nuovo distintivo dei Mutilati

La Delegazione Regionale Mutilati della Venezia Giulia, del Friuli e della Dalmazia comunica che col 1. corrente mese il distintivo sociale è abolito ed in sua vece è distribuito il nuovo già noto ai soci dalla pubblicazione fattane nell' ultimo numero del Bollettino sociale. Questo nuovo distintivo, opera pregevole dello scultore Monbiducci, è in argento e risponde, oltre che a un profondo significato simbolico, a sinceri intendimenti di arte. Tutti i soci tesserati dovranno fregiarsi e portarlo in modo ben visibile per dimostrare la cosnapevole fierezza di appartenere alla nostra grande Associazione.

Il distintivo non è in vendita al pubblico e l'esclusività è l'Associazione. Se qualche Ditta ne tenterà lo smercio, dovrà essere subito diffidata dalle Sezioni. Debbono fornirsene e usarlo i soci che soon muniti della tessera sociale. Ogni esemplare costa 5 lire e si trova in vendità presso le rispettive sezioni e sottosezioni mutilati.

Il vecchio distintivo non potrà più essere usato e saranno puniti tutti quei soci che non si uniformeranno a questa norma che è tassativa.

Fertili poderi a disposizione dei Combattenti

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica che nell'azienda agraria di Annone Veneto, di proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, composta di 48 poderi da 5 a 8 ettari ciascuno, soon ancora liberi 13 poderi che l'Opera stessa vorrebbe cedere ad altrettante famiglie di ex Combattenti friulani. Ogni podere ha la sua casa e la stalla di recente costruzione, il terreno è fertilissimo, in zona salubre, assolutamente immune da malaria. Vi sono strade comodissime e stazione ferroviaria a meno di un chillometro. Si tratta in complesso di un buon affare per famiglie coloniche. Il combattente che assume in conduzione uno dei poderi, ne diventa proprietario dopo 15 anni in seguito a regolare contratto da stipularsi con l'Opera Nazionale Combattenti. E' necessario una scorta di bestiame ed una piccola scorta finanziaria che potrebbe anche essere fornita dalla Federazione a mezzo dei prestiti agrari. Si interessano i combattenti regolarmente iscritti e che desiderassero entrare in trattative e voler presentarsi presso questa Sede per avere delucidazioni in merito.

Ufficiale della Milizia che ci lascia

L' egregio nostro concittadino e distinto ufficiale della 63.a Legione « Tagliamento » centurione Fantoni, è stato in questi giorni trasferito quale ufficiale d'amministrazione alla 51.a Legione con sede in Adria.

Al camerata Fantoni che sta per lasciare la nostra città il nostro fervido e augurale saluto.

Un crescente successo senza precedenti

LA SESTA RAPPRESENTAZIONE DEL "NERONE„

sul Piazzale del Castello di Udine

Rilievi

Un'opera che conquista: ecco il « Nerone ». Un'opera che rende pensosi, pur senza trascinare agli entusiasmi che si traducono spesso nella ripetizione di motivi orecchiabili; un'opera, densa di poesia umana e divina. Nessuna opera moderna sprigiona infatti un più alto senso di misticismo: il terzo atto può essere interamente eseguito in chiesa, come un oratorio. Ma in « Nerone », la Roma dei Cesari appare anche — costruzione mastodontica — attraverso un mareggiare incomposto di passioni e di riti e di razze. E questa Roma urla contro l'Oriente asiatico e contro il sorgente Cristianesimo, con fragore di tuono.

Chi prevarrà? Nerone esclama: « Il mondo è mio! ». Prega Fanuèl: « Beati i mansueti — che saranno della terra i Re ».

Prevarranno i mansueti; i puri di cuore, coloro che vivono in desio.

Ecco il « Nerone »: tragedia della nostra civiltà millenaria; tragedia che rinnova — nel martirio dei primi Cristiani — il martirio stesso di Cristo; tragedia che desta in noi echi d'amore e di pietà infiniti.

Ecco perchè l'opera ascende, ecco perchè conquista.

Ecco, infine, perchè anche il più umile popolo vi trova, trasfigurata dal genio, la ignorata poesia della rinuncia, la sublime poesia del sacrificio.

La " sesta „ di questa sera

Questa sera, alle ore 21 precise, seguirà la sesta rappresentazione del « Nerone ». Rinnoviamo al pubblico la preghiera vivissima di trovarsi nei rispettivi posti all'ora suindicata, poichè — iniziato il primo atto — sarà rigorosamente vietato l'accesso nell'anfiteatro.

I soliti treni e tranvie effettueranno speciali corse dopo la fine dello spettacolo.

Domani, settima rappresentazione; posdomani ottava ed ultima.

Dietro le quinte

Collaboratori invisibili

Il pubblico non li conosce; il pubblico non li avverte. Ma non sarebbe giusto dimenticare coloro che, in quella che ormai è la riuscita magnifica dello spettacolo, hanno avuto ed hanno una parte notevolissima. Alludiamo ai collaboratori invisibili, i quali — indossata la clamide — si confondono fra la massa dei coristi, delle ballerine, delle comparse, trasformandosi di volta in volta in cristiani, in senatori, in aurighi, in guerrieri, in trombettieri, su tutti vigilando, tutti guidando, attenti alle battute, alle riprese, alle pause, ovunque presenti ed accorrenti, instancabili, energici, insonni, tesi come archi allo sforzo ed al segno, perchè la vittoria artistica arrida ogni sera in tutta la sua magnificenza.

Alludiamo ai due maestri sostituti Mario Cordone e Renato Arduino — a loro volta provetti direttori d'orchestra — che con intelligenza e perizia somme e con una attività multiforme che non conosce soste, attendono al coordinamento di tutto il delicato lavoro, pieno di responsabilità, richiesto dall'opera boitiana; al maestro Achille Clivio, abilissimo istruttore e direttore dei cori; al direttore di scena Ugo Bassi; al suggeritore Arnaldo Cattaneo; al coreografo Giuseppe Cecchetti.

Bisognerebbe assistere, dietro le quinte, alla loro fatica, per comprendere che cosa significhi uno spettacolo come il « Nerone »: uno spettacolo tutto sfumature di cori e di canti interni, tutto movimento di masse, tutto intreccio di musiche vicine e lontane...

Ad eccezione del Cattaneo, che — sprofondato nella sua buca — veste abiti moderni, gli altri cinque si possono considerare « veri » romani, oltre — si intende — gli interpreti dell'opera: romani cioè che romanizzano le masse, allo stesso modo che gli antichi romanizzavano i barbari.

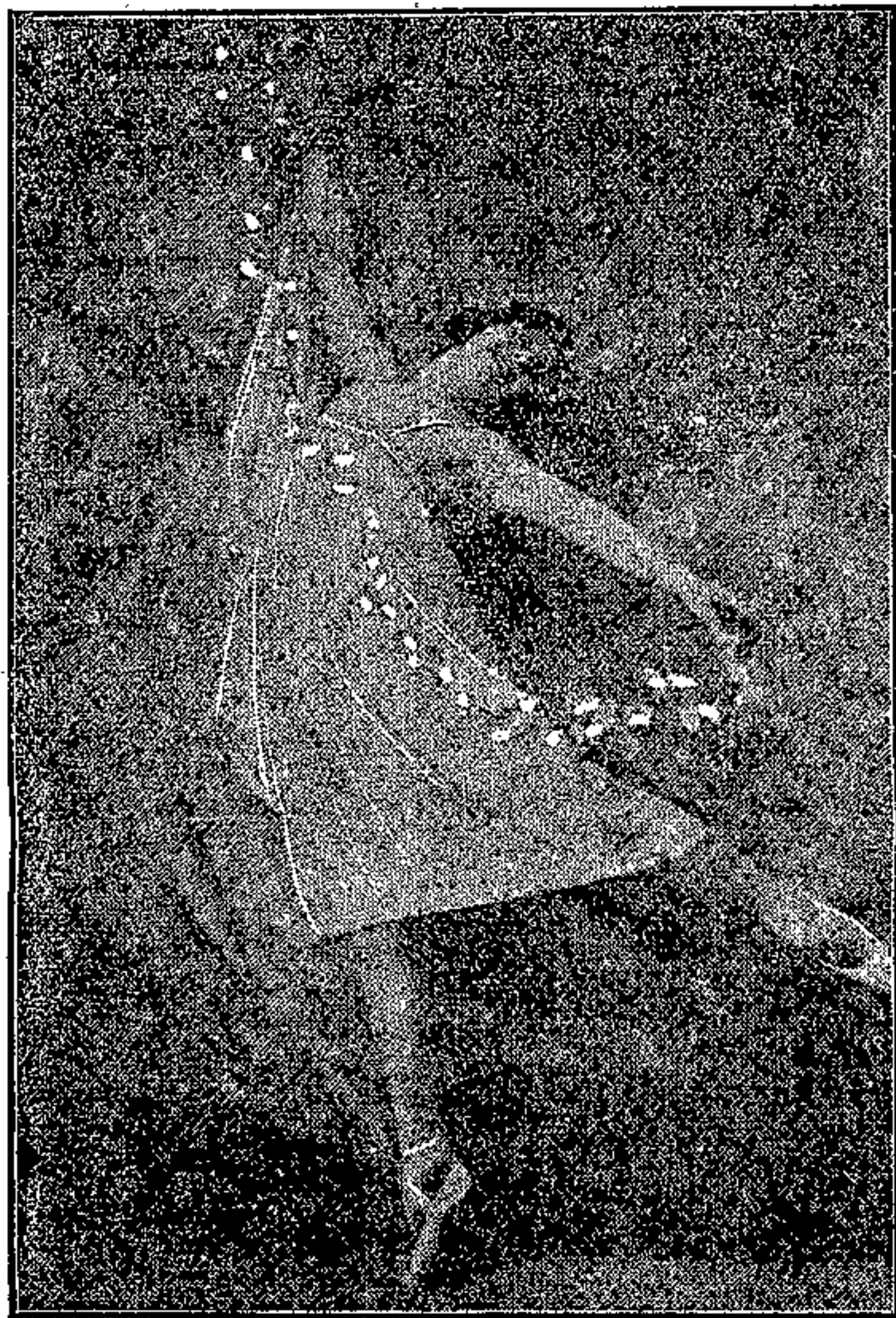
Povero Cattaneo! Durante la rappresentazione egli arrischia di diventare addirittura strabico nell'abbracciare con uno sguardo solo il palcoscenico enorme!... E poi — quasi a ricompensa della improba fatica — eccolo trasformato nella testa di turco, su cui tutti scaricano i loro... immancabili disappunti. E lui, saldo come un parafulmine, sorride e... tira via, scomparendo come una talpa nella buca, mentre il « gong » annunzia l'inizio dell'atto.

Il suggeritore sta così tra l'angelo custode e il Cireneo: prima è l'àncora a cui tutti figgono gli occhi e... porgono gli orecchi; poi diventa il disgraziato, a cui tutti addossano la propria croce...

Il maestro Clivio ed il maestro Cordone rappresentano però in scena un anacronismo: portano gli occhiali. Un bello spirito osservò: « Per vedere... le stonature! ». Ma Clivio, che già parla in dialetto friulano (è la quarta volta ch'egli viene fra noi ad istruire masse corali) aggiunge: « Soi vecio! ». E, in italiano: « Vivo ormai soltanto di ricordi ».

Noi correggiamo: di ricordi sì, e gloriosi, ma di successi anche, sempre freschi e crescenti. Quanto alle stonature del bello spirito, riteniamo di non farci caso: tanto più che porta gli occhiali anche il valoroso maestro Votto e li portava anche il grande Boito...

Scherzi a parte, i collaboratori invisibili hanno compiuto dei veri miracoli. Così il maestro Arduino, venuto fra noi dal « San Carlo » di Napoli; così il toscanissimo Bassi che, sempre incontentabile, sbotta invariabilmente con il suo: « Son cose da impazzire! », preceduto o seguito da frasi punto... romane nello spirito e nell'accento; così il bravo Cecchetti, contornato dal vivace stuolo delle sue ballerine. A proposito delle quali, ricordiamo la composta grazia con cui Bruna Paoletti appare, fra un ondeggiar molle di veli, nel primo e nel quarto atto, evanescente imagine di sogno.

Dimenticavamo un altro « invisibile », che ci perdonerà di coglierlo all'improvviso e per ultimo: il comm. Ercole Casali, il cui occhio, socchiuso quasi a circoscrivere l'imagine per ritenerla con maggiore fissità, ha bene scelto gli animatori e gli interpreti di questo indimenticabile « Nerone ». Invisibile durante lo spettacolo, egli appare poi dovunque con il suo immutabile sorriso sulle labbra, con il sorriso che non lo abbandona neppure quando il cielo fa il broncio. Da medico sagace, durante lo spettacolo egli tasta il polso al pubblico, ficcandosi in mezzo ad esso. Ed allora soltanto silenziosamente si compiace dell'opera compiuta, mentre la sua intelligente volontà è forse già protesa all'opera avvenire.

La prima ballerina BRUNA PAOLETTI

Gentile omaggio canoro agli artisti del " Nerone „

Questa sera, dopo lo spettacolo, il Coro di Capriva, istruito e diretto dal bravo maestro Francesco Capello, coadiuvato dai maestri Del Marco, Portelli e Spessot, eseguirà alcune delle più belle villotte friulane in onore degli interpreti del « Nerone »: doveroso omaggio dell'agreste friulana Musa agli eletti artisti, che si degnamente rivelano la sublime bellezza della Musa del Boito. Il raduno avverrà all'Albergo « Italia », dove, per la squisita e ben nota cortesia di Benetto Beltrame, i cantori saranno gentilmente ospitati.

Necrologio

Colta da male improvviso mentre stava ritemprando le proprie forze nella quiete e nel riposo a Forni di Sopra, si spegneva ieri sera nel nostro Ospedale, dov'era stata trasportata d'urgenza, la maestra signorina Gemma Taddio. Era una fra le più brave e coscienziose insegnanti delle nostre scuole, dove prestava l'opera propria, sempre zelante ed efficacissima sino dal 1902.

Alla memoria di questa eletta educatrice rivolgiamo un saluto commosso e reverente. Ai congiunti sentite condoglianze.

Funebri de Gleria

Domenica mattina furono rese solenni onoranze estreme alla Salma del compianto signor Antonio de Gleria, il cui repentino decesso tanto ha addolorato congiunti ed amici.

Il corteo mosse alle 9 dall'Ospedale civile, precedevano le insegne religiose il clero e una carrozza con varie corone recanti le seguenti dediche: Il cugino Lucia — I cugini di Tolmezzo — Famiglia Giuseppe Griffaldi — Famiglia Fischietto.

Seguiva il carro funebre con il feretro su cui posavano la corona della sorella e del cognato e una grande palma con la scritta « Al caro compare Pietro Pittoritto ».

Venivano subito dopo il cugino signor Lucio de Gleria, altri cugini e congiunti di Tolmezzo, l'avv. Guido Ballini, l'avv. Otello Rubbazzer, i signori Giuseppe e Giovanni Colautti, Giuseppe Griffaldi coi figli Enrico Santi, Luigi Degani, Ario Bastianutti, Giovanni Deotti, Riccardo Cremese, Alessandro Miani, Natale Pirioni, Fischietto e molti altri amici dell'Estinto e dei suoi congiunti.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa dell'Ospedale, il corteo proseguì alla volta del Monumentale ove la Salma fu calata nella tomba di famiglia.

Alla sorella, al cognato, al cugino signor Lucio e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Fratture varie

Ieri furono accolti all'Ospedale civile: Giovanni Pustetti fu Ermenegildo di anni 23, abitante in via Cantore n. 2, impiegato, il quale in seguito ad un incidente automobilistico ad Ospedaletto (Gemona), riportò la frattura all'omero sinistro; Noemi Feruglio di Vincenzo di anni 9 e mezzo abitante in Gervasutta, la quale in seguito ad una caduta accidentale nella propria casa, si produsse la frattura del gomito destro; Quinto Del Fabbro di Luigi di anni 42, abitante in Piazza d'Armi 16, meccanico il quale cadde da un'armatura e riportò contusioni all'addome e la frattura delle ultime coste dall'emitorace sinistro.

Salvo complicazioni i tre infortunati guariranno in circa un mese.

Il Pustetti fu visitato dal dott. Penasa; la bambina Feruglio e il Del Fabbro dal dott. Tomadoni.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi spumeggiante ed elettrizzante spettacolo Paramount « Vita scapigliata », vita nei ritrovi notturni parigini con interpreti Doroty Gys, Rod la Rocque, Ernesto Torrence.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Vitelo arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 5 agosto 1928

	ore 8	ore 1	ore 18
Pressione a 0°	748.43	747.51	746.52
Pressione al mare	758.73	757.66	56.36
Temperatura	28.4	32.0	27.4
Umidità (0-100)	56	42	79
Vento Direzione	NW	NW	NW
Vento Forza	mod.	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	3	9	10
Stato del tempo	bello	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 31,6
Temperatura minima: 21,6
Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 6 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	749 66	750.08	750.96
Pression al mare	760 42	760 48	61.49
Temperatura	26.0	25 8	24.6
Umidità (0-100)	92	45	56
Vento Direzione	SE	SE	N
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	4	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,0
Temperatura minima: 17,2
Acqua caduta: mm. 19,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati e forti da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: Anticiclone sulla Francia settentrionale (770), influenzante l'Europa settentrionale; depressione sulla Russia (753) e saccatura da est sull'Italia con formazione ciclonica secondaria (757) ed altro depressione sulle coste marmorico-egiziane (756).

Probabilità: Venti moderati del primo quadrante sulle regioni settentrionali generalmente meridionali, forti sul Tirreno, moderati altrove; annuvolamenti temporaleschi con piogge sulle Venezie; Liguria, Toscana ed Appennino. Cielo vario altrove. La temperatura, pur mantenendo carattere sciroccale, sarà in diminuzione. Mare Tirreno agitato.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno)

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16,30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50.

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.10.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

E' risolta amichevolmente una vertenza coll'Amministrazione Pontoni di Aquileia in modo che per lavoro di miglioria si corrispondono al colono Fedrigo Giovani L. 2.600; a Medeot Pietro lire 500; a Maurig Felice L. 450.

In una prossima seduta sarà discussa la vertenza riflettente l'Amministrazione Pontoni Morassutti.

RIUNIONE MAESTRANZE
Industrie Tessili e Coltellinarie

Maniago. — Domenica 5 corrente si è tenuta una adunanza delle maestranze addette alle industrie Tessili e Coltellinarie alla quale intervennero numerose le maestranze. Presenti il Segretario politico e vice-podestà ed i dirigenti sindacali locali nell'aula municipale un incaricato dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati; ascoltatissimo, espose all'assemblea gli scopi del funzionamento delle organizzazioni Sindacali fasciste.

Per definire alcune importanti questioni pendenti lo stesso incaricato si è riservato di fare altro sopraluogo ancora entro la corrente settimana.

Per l'organizzazione degli Affittuali e Piccoli Proprietari fu nominato un Fiduciario nella persona del camerata Guglielmo Penn. Fu inoltre proposto a Segretario del Sindacato Mugnai e Pastai il signor Costantini Giovanni di Giuseppe.

RIUNIONE COLONI

Arba. — Pure domenica 5 corrente fu tenuta una riunione di coloni in quella località; riunione che riuscì numerosissima e nella quale i coloni dimostrarono una confortante comprensione sindacale che fa auspicare ottimi risultati in quel Comune.

A Segretario del Sindacato Affittuali e Piccoli Proprietari è stato proposto il signor Osvaldo Giuseppe.

Movimento demografico nel Comune durante il mese di luglio

Diamo il riassunto del movimento della popolazione nel Comune di Udine nel mese di luglio 1928 e riscontro con lo stesso mese del 1927:

	1928	1927	in +	in —
Matrimoni	13	22	—	9
Nascite (vivi)	98	81	17	—
Morti	92	95	—	3

Concorso a borse di studio per orfani di guerra

L'Amministrazione Provinciale di Udine di cui è Commissario prefettizio il Viceprefetto Ispettore comm. Bianco, ha aperto a tutto il 31 corrente il concorso per il conferimento di una borsa di studio « Vittorio Emanuele III » nella misura di annue lire mille a favore di Orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra, domiciliati e residenti nella Provincia di Udine.

Tale borsa sarà conferita a favore di orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli o industriali a far tempo dell'anno scolastico 1928-1929.

Il contributo per parte della Provincia a favore del beneficato durerà fino a che questo abbia compiuto il corso degli studi ai quali si è dedicato, ed in ogni caso non più tardi di tre anni.

La domanda ed i documenti potranno essere estesi su carta esente da bollo.

Lieto evento

La casa del noto artista signor Carlo Mattiussi, apprezzato tappezziere della nostra città, è stata rallegrata da un lieto evento e cioè dalla nascita di un bel maschietto.

A lui e alla gentile sua consorte signora Luigia Lodolo, i più vivi rallegramenti.

La prossima inaugurazione della quarta Fiera di Fiume

Fiume è tutta un fervore di opere e di preparativi per la inaugurazione della sua quarta Fiera. Piazza Cesare Battisti è il centro dell'attività, poichè ivi convergono i materiali delle singole mostre che saranno allineate nei sontuosi padiglioni della Fiera. La vasta piazza è già oggi uno sventolio di bandiere, una selva di pennoni e di fiamme che fanno corona al grande arco costruito per l'ingresso all'Esposizione. Delegati di ogni parte del Regno e dell'Estero sono qui venuti per ordinare le mostre nazionali e straniere. Numeroso è pure il concorso dei forestieri che si affollano tanto in Fiume che in Abbazia per l'inaugurazione, alla quale interverrà com'è noto, S. A. R. il Principe di Udine.

Un bambino scottato

Il bambino Genuzio Cozzutti di Paolo d'anni 6, ieri mattina, nella propria abitazione, mescolando della benzina riportò ustioni di primo e secondo grado al torace al braccio sinistro e alla faccia.

Il dott. Murello lo dichiarò guaribile in un mese.

Agli orfani di guerra di Udine

Offerte alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine per onorare la memoria di Pietro Picilli: Gino Pagnutti L. 5.